

Capit(a) domani

anno IX - n. 2/2023 SEMESTRALE D'INFORMAZIONE E CULTURA FREE PRESS



WALTER DELLA MONICA

Il ricordo di un amico

GALLERIA FAROARTE

Ci anni '80 di Franco Angeli

EDIZIONI CAPIT

Mangiavamo alla marinara

TEATRO AMATORIALE

Incontriamoci al Rasi

SCUOLA DI TEATRO

I programmi dei Kantieri

GITA A MILANO

Morandi a Palazzo Reale

Cena sociale e... mangiavamo alla marinara

■ Franco Gàbici

La partecipazione alla tradizionale Cena Sociale Capit, oltre ad essere una piacevole condivisione di valori, cultura e buon cibo, è occasione per lo scambio di auguri per le imminenti festività natalizie. Quest'anno il rituale appuntamento sarà nella prestigiosa sede del Circolo Ravennate e dei Forestieri, e sarà preceduto dalla presentazione dell'ultima ricerca sulle origini della ristorazione a Marina di Ravenna, curata da Pericle Stoppa, di cui si riporta uno stralcio della prefazione di Franco Gàbici:

«Ho sempre avuto un debole per Marina di Ravenna, per Port Cursèn come l'hanno sempre chiamata i vecchi, che fin dalla mia infanzia ha rappresentato il luogo delle vacanze e soprattutto il luogo che mi ha dato l'opportunità di incontrarmi con quello che Arthur Rimbaud definì "il poema del mare".

Ricordi lontani si affacciano alla memoria e insieme ad essi emergono i sapori tipici di una cittadina di mare che cominciava a pensare che il futuro della sua economia sarebbe dipeso dalla ristorazione dove il pesce ovviamente l'avrebbe fatta da padrone. E non è un caso se uno dei miei primi ricordi sia proprio legato alla

appetitosa fragranza del pesce fritto che usciva dal bunker della piazza, un profumo che si mescolava con il gorgoglio della fontanella dell'acqua pisciolina che ha spento la sete di generazioni di marinai, ma anche di ravennati, tutti in fila con fiaschi e bottiglioni per bere quell'acqua fresca che sapeva di zolfo. Quel Bunker, aperto nella primavera del 1946 dalla ravennate Berta Bezzi, dopo alcuni anni fu gestito da Lucia Minguzzi e infine da Maria Giometti, che apparteneva a una famiglia che ha fatto la storia di Marina di Ravenna.

Ma questo è solamente uno dei tanti esempi riportati in questa scrupolosa ricerca di Pericle Stoppa che con

la precisione dello storico ha passato al vaglio una quantità incredibile di documenti per regalare a Marina questa inedita mappa topografica tarata sulle attività legate alla ristorazione ...

Sono certo che il lettore trarrà godimento dalla lettura di queste pagine che evocano lontane scampagnate verso il mare, tutte concluse inevitabilmente coi piedi sotto la tavola di un ristorante.

E ogni 'esercizio' si trasforma in ricordo e diventa protagonista di questa bella pagina di storia che rende onore a Marina e a quanti, con il loro lavoro, hanno contribuito a costruire e a consolidare l'identità di un paese».

Venerdì 8 dicembre 2023

Circolo Ravennate e dei Forestieri
Via Corrado Ricci, 22 – Ravenna

❖
Ore 18,30

Presentazione del volume

Mangiavamo alla marinara
Osterie, trattorie e ristoranti
di Marina di Ravenna
1860 - 2020

di Pericle Stoppa

Dialogheranno con l'autore
Beppe Rossi e Franco Gàbici

Interventi musicali di Gigi Tartaul



❖
Ore 20,00

Cena sociale con menù a tema

Primo piatto:

Manfrigoli in brodo di seppie nostrane
di Marina di Ravenna

Secondo piatto:

Filetto di pescato (ombrina o branzino) alle erbe
aromatiche al forno con tortino di erbe invernali

Dessert:

Panettone artigianale Pasticceria Filippi
con Crema Chantilly

Vino bianco in abbinamento, acqua, caffè

Quota di partecipazione € 30,00

Omaggio agli intervenuti

Eventuali intolleranze e/o esigenze alimentari
diverse dovranno essere segnalate al momento
della **prenotazione**,

entro venerdì 1 dicembre

alla Segreteria Capit Via Gradenigo, 6 - Ravenna –
tel. 0544.591715 (h. 9-13) info@capitra.it

editoriale

ISCRIZIONE AL RUNTS: UN ADEMPIMENTO NECESSARIO

Capit(a)domani

Anno IX n. 2
novembre 2023

Periodico di informazione
e cultura free press
iscritto al Registro stampa n. 856.
Decreto del presidente del
Tribunale di Ravenna,
27 gennaio 1988.

Proprietà editoriale

Fondazione Capit Ravenna
Via Gradenigo,6
48122 Ravenna
Tel. +39 0544 591715
info@capitra.it
www.capitra.it

Direttore responsabile

Alberto Argnani

Cura editoriale

Serena Tondini

Contributi di

Paola Babini
Elisa Bianchini
Alessandro Braga
Angela Corelli
Marianna Di Biase
Fabiana Fanti
Franco Gàbici
Gianandrea Navacchia
Elio Pezzi
Pericle Stoppa
Serena Tondini

Foto

Archivio Capit

Stampa

La Pieve Poligrafica Editore
Villa Verucchio (RN)

In copertina

Walter Della Monica



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA

La lentezza con cui i Governi succedutisi dal 2017 hanno dato attuazione alla riforma del Terzo Settore ha indotto molti dirigenti di Associazioni a credere che il tempo a disposizione per decidere sia infinito e che si possa stare ancora alla finestra senza modificare nulla. Al contrario, il tempo delle riflessioni si sta esaurendo ed è il momento di sistemare l'assetto istituzionale delle nostre Associazioni con l'iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore). Il Governo ha mandato un segnale chiaro mettendo al lavoro una commissione di esperti per facilitare il rapporto con la Commissione europea per il nulla osta alla parte fiscale del Codice del Terzo Settore; questi dieci articoli fondamentali entreranno in vigore probabilmente dal primo gennaio 2024. Senza dilungarci ancora una volta sui vantaggi della nuova fiscalità e più in generale dell'iscrizione al RUNTS (possibilità di ottenere contributi, rapporti agevolati con le Istituzioni pubbliche, con le aziende sostenitrici, con la cittadinanza, ecc.), vogliamo soffermarci sul rapporto con la nostra Associazione di riferimento nazionale, la CAPIT, che si iscriverà al registro delle **reti associative nazionali**.

Replicando un sistema che da alcuni anni funziona molto bene nel mondo cooperativo, il Codice del Terzo Settore prevede che lo Stato controlli la regolarità amministrativa delle Associazioni affiliate ad una **rete nazionale** non più con gli ordinari uffici preposti (Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza e SIAE) ma con i tecnici della Rete stessa (CAPIT, nel nostro caso). È evidente che l'autocontrollo è preferibile al controllo esterno in quanto fatto da tecnici che conoscono il nostro contesto associativo molto meglio dei funzionari pubblici. L'autocontrollo sarà attuato solo per le associazioni iscritte al RUNTS, le associazioni non iscritte rimarranno invece sottoposte al regime di controllo ordinario.

Con l'entrata in vigore della nuova fiscalità degli ETS (Enti di Terzo Settore) cosa succederà alle Associazioni che non si saranno iscritte al RUNTS? Alcune cose spiacevoli. Anzitutto un problema di "reputazione", dal momento che il 95% delle Associazioni diventerà ETS. E quando l'Amministrazione finanziaria deciderà di fare controlli sul settore, su chi è probabile che si orienti?

Per non parlare dei problemi fiscali: le Associazioni ricreative e culturali non ETS perderanno il beneficio della defiscalizzazione delle attività riservate ai soci (art. 148 TUIR) e il regime forfetario 398. Le attività commerciali andranno in regime ordinario, coi costi che comporta.

Infine, le Associazioni non ETS saranno progressivamente escluse dalla possibilità di ottenere contributi e concessioni pubbliche e, già da mesi, sono diversi i soggetti erogatori che chiedono l'iscrizione al RUNTS come prerequisito per la partecipazione a bandi o ad altre opportunità.

Penso che i motivi elencati dovrebbero essere sufficienti a rompere gli indugi, oltretutto la pratica è gratuita e la Capit è pronta a fornire assistenza ai Sodalizi interessati: facciamolo presto, per un 2024 ancora più sereno.

Per ricordare Walter Della Monica

■ Pericle Stoppa

Nel giugno scorso, all'età di 96 anni, è scomparso Walter Della Monica, un protagonista assoluto della cultura nella nostra Città. Lo conobbi negli anni Settanta, quand'ero un giovane consigliere dell'Azienda di Soggiorno di Ravenna e Walter un operatore turistico di successo, contitolare della 'Viaggi Generali'. Ci incontrammo più volte - non solo nella sede dell'Ente, in via Salara, ma anche in altri luoghi - e in quelle occasioni Walter fu ben contento di soddisfare la mia curiosità a proposito dei 'Trebbi poetici', quella straordinaria pagina di divulgazione letteraria che lo vide protagonista, negli anni Cinquanta, insieme a Toni Comello. I due, da veri ambasciatori della poesia, portarono i versi degli autori più noti nelle piazze, nei circoli, nei posti di lavoro: in Italia e all'estero, ovunque la loro voce fosse richiesta e attesa. Più volte a loro si unirono gli stessi poeti, e Walter ricordava tutto di quell'esperienza incredibile e affascinante. In particolare, mi

fece effetto il racconto del Trebbo che tennero a Casal Borsetti, a quei tempi un piccolo paese di braccianti e pescatori, che per una sera furono rapiti dai versi di Ungaretti, Cardarelli, Quasimodo e altri.

Ebbi poi modo di sentirlo a Casa Melandri dove, sotto l'insegna del Centro Relazioni Culturali, presentava scrittori e giornalisti, soprattutto quelli più noti e famosi, oppure in occasione di altre iniziative rivolte al giornalismo d'autore o a Dante Alighieri, per il quale nutriva un'autentica passione.

Ma fu solo nel 1995 che divenimmo amici, veri e sodali. Il tutto partì dalla comune volontà di promuovere, per l'anno seguente, un convegno dedicato ad Eugenio Montale nel centenario della nascita e nel settantesimo anniversario della pubblicazione della sua poesia Dora Markus, ambientata a Porto Corsini (l'odierna Marina di Ravenna).

Sotto l'egida della Capit e del Centro Relazioni Culturali, il 26 luglio del '96 demmo vita, in un gremito Centro congressi del Park Hotel di Marina, a un incontro con esperti e

studiosi dell'opera montaliana, e in quell'occasione Walter lanciò l'idea di intitolare una strada di Marina non a Montale che l'aveva resa immortale nella storia della letteratura, bensì al titolo della poesia.

La proposta fece scalpore e fu accompagnata da un consenso tale che contribuì a farci superare tante difficoltà, dal cambio dell'intitolazione della piazza centrale di Marina fino alla realizzazione di un monumento musivo dedicato alla stessa poesia.

Ricordo che quando commentavo con Walter i risultati sorprendenti che riuscivamo di volta in volta ad ottenere, mi diceva che, certo, ci avevamo messo del nostro, ma che il merito maggiore andava riconosciuto a quella forza impalpabile che solo la 'Grande Poesia' può tramettere.

Così, il 26 ottobre 1997, con una cerimonia pubblica fu inaugurata la 'nuova' Piazza Dora Markus, arricchita da un prezioso arredo formato da sei mosaici tratti da altrettanti opere di importanti artisti. Fece seguito un convegno su Montale e la sua straordinaria lirica, con la partecipazione di Sergio Zavoli, Dante Isella, Maria Luisa Spaziani, Claudio Spadoni, dello stesso Walter e del sottoscritto, impegnato a fare gli onori di casa.

Ancora una volta la presenza di centinaia di persone e il favore della stampa, non solo locale, ci incoraggiarono ad andare avanti e, sempre nel solco della poesia, mettemmo a punto *Un Poeta da ricordare*, una rassegna dedicata ai grandi poeti del Novecento, con sede fissa a Marina di Ravenna. Il progetto non poteva fallire in quanto Walter, in quell'ambito, aveva competenze e conoscenze infinite ed io - me lo riconosco - solide capacità organizzative. Unendo le risorse, nell'estate del 1999, sempre nel salone del Park Hotel, di fronte a trecento persone, realizzammo il primo incontro con al centro l'opera e la figura di Marino Moretti.



Pericle Stoppa e Walter Della Monica

Da allora, ogni anno e con largo anticipo, Walter sceglieva il poeta 'da ricordare' consultandosi col suo amico e compagno di avventura Gaetano Chiappini, docente di Lingua e Letteratura spagnola all'Università di Firenze, che divenne una presenza fissa ai nostri convegni. In tutti gli incontri, sempre promossi da Capit e dal Centro Relazioni Culturali col sostegno della Banca di Credito Cooperativo, era presente uno dei massimi esperti del poeta trattato, per approfondirne la conoscenza. Anche la lettura delle poesie, selezionate da Walter e proposte da bravi dicatori, come l'attore Raul Grassilli, contribuiva al successo delle nostre iniziative.

Oltre al già citato Marino Moretti, gli altri poeti 'ricordati' furono: Ungaretti (2000), Quasimodo (2001), Cardarelli (2002), Campana (2003), Saba (2004), Caproni (2005), Gatto (2006), Sereni (2007), Bertolucci (2008), Luzi (2009) e Pozzi (2010).

Negli anni successivi una maggiore disponibilità del Park Hotel ci consentì di promuovere due incontri annuali, a distanza di circa un mese l'uno dall'altro: Valeri e Montale nel 2011 e Pascoli e Pasolini nel 2012. La rassegna dei poeti del Novecento si concluse nel 2013 con D'Annunzio. La storia di quelle diciassette serate è stata raccolta in una specifica antologia, curata da Veronica Focaccia Errani (Edizioni Capit Ravenna,



Ravenna, 1956. Trebbo Poetico con Giuseppe Ungaretti. Walter Della Monica è l'ultimo, a dx, seduto.

2017), contenente una mia introduzione e un' intervista a Walter nella quale ripercorse la storia dei Trebbi e quella più recente dei 'Poeti da ricordare'.

Non posso tralasciare, in questa occasione rivolta al ricordo di Walter, altre comuni iniziative come gli incontri intitolati 'Un poeta tra noi' che tenemmo sempre al Park Hotel, con il coinvolgimento, tra l'altro,

di Sergio Zavoli e di Raffaello Baldini; una serata a Lido Adriano in cui Walter, con un 'fuori programma' emozionante, fece ascoltare la voce di Toni Comello in una registrazione degli anni Cinquanta, e infine la pubblicazione scritta a quattro mani dal titolo *Walter Ragazzini e le origini di Marina Romea*.

Mi piace ricordare anche due suoi 'regali' personali: il primo riguarda una sua bella presentazione al mio libro *Porto Corsini, Marina di Ravenna. Una Storia*, il secondo si riferisce all'invito che rivolse a me e a mia moglie a partecipare ad un incontro privato che si tenne nella residenza papale di Castelgandolfo durante il quale Vittorio Sermonti lesse brani della Divina Commedia alla presenza di Giovanni Paolo II. Ricordo infine che insieme curammo altre edizioni del *Poeta da ricordare*, dedicate ai protagonisti dell'Ottocento come Monti, Leopardi, Carducci e Foscolo. Poi, complici il Covid, i lavori per la messa in sicurezza di Casa Melandri che lo privarono della 'sua' sede operativa e, probabilmente, l'avanzare degli anni, si ritirò nella sua casa, circondato dagli affetti e dalle sue amate poesie. Da allora, solo pochi e fugaci incontri e qualche telefonata, ma lo sentii sempre appagato e sereno nell'animo.



Ravenna, 1956. Walter Della Monica, Mons. Giovanni Mesini e Toni Comello.

Festività natalizie 2023

I nostri appuntamenti

■ Elio Pezzi

JUBILATE DEO ALLA BIBLIOTECA DI RUSSI



Il coro 'San Pier Damiani' in un momento dell'edizione 2022 di Jubilate Deo

Il tradizionale appuntamento poetico-musicale **'Jubilate Deo. Il Mistero del Natale. Parole e note per la pace'** si svolgerà lunedì **11 dicembre 2023 alle 20,45** nella **Biblioteca Comunale di Russi** (via Vecchia Godo,10). La serata prevede l'esecuzione di canti e brani musicali della tradizione natalizia italiana ed europea da parte del Coro San Pier Damiani dell'Associazione musicale 'Antonio Contarini' di Russi, diretto da Daniela Peroni. Oltre alle note musicali, non mancheranno le letture di poesie da parte degli autori Maria Giovanna De Pasquale, Luigi Rusticali e Elio Pezzi. Con questa ventiquattresima edizione, promossa dall'Associazione culturale 'Ettore Masoni Aps' di Russi e da Capit

Ravenna, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Russi, si è inteso riconfermare la vocazione culturale e di solidarietà dei soggetti coinvolti, destinando le offerte che verranno raccolte al progetto **'Desideriamo la pace in Palestina'**, rivolto ai bambini e ai ragazzi che frequentano le scuole sostenute da Avsi a Betlemme, Gerico e Gerusalemme.

MUSICA E SPIRITO: CONCERTO PER LA NATIVITÀ NELL'OTTAVO CENTENARIO DEL PRESEPE DI SAN FRANCESCO



La **Cappella Musicale della Basilica di San Francesco**, aderente alla Capit, rappresenta 'un mondo' di arte e cultura che si esprime attraverso la musica, le parole e le immagini. Dal 2012 ad oggi, infatti, l'Associazione ha reso la Basilica un centro di eventi e serate progettate per divulgare sacralità e cultura, non solo attraverso concerti e letture, ma anche mediante incontri che riescono a coinvolgere un pubblico sempre più numeroso. Anche quest'anno, la stessa Basilica, accoglierà i solisti, il coro e l'orchestra della Cappella Musicale per

l'atteso **Concerto della Natività domenica 17 dicembre alle ore 18.30** col quale si conclude il programma 2023 della rassegna Musica e Spirito. Il concerto comprenderà un atto scenico incentrato sulla figura di San Francesco, in particolare sul Presepe di Greccio (il piccolo paese vicino Rieti), in cui nel giorno di Natale del 1223, venne inscenata la prima rappresentazione della Natività, dalla quale ebbe origine la tradizione che si tramanda ancora oggi in molte case.

IL PRESEPE DI PIEVE CORLETO



La Pieve di Santo Stefano in Corleto, dalla storia antichissima, sorge nella omonima piccola località della campagna faentina, lungo il tratto di via Emilia tra Faenza e Forlì. Anche quest'anno, in occasione del Natale, esporrà il tradizionale Presepe nella sua splendida cripta millenaria. La particolarità di questo allestimento consiste nel trasmettere ai visitatori la sensazione di fare parte della scena, a fianco dei pastorelli e degli altri figuranti, come personaggi coinvolti nella suggestiva atmosfera dell'accoglienza. Nel suggerire ai nostri lettori di non lasciarsi sfuggire

l'occasione di una visita, forniamo i necessari contatti e informazioni.

Date e orari di apertura: dalle 15,00 alle 19,00 nelle giornate 24-25-26-30-31 dicembre e 1-6-7-13-14-21 gennaio

Info: Edoardo: 340 6534083 - Samuele: 338 6382729

pievecorleto@gmail.com

 [seguici su Facebook](#) **Presepe in Cripta - Pieve Corleto**

LA RUMAGNA INT'E TÙ COR AL TEATRO RASI DI RAVENNA



Nell'ambito della Rassegna *Ritroviamoci al Rasi* promossa da Capit Ravenna, **martedì 26 dicembre**, giorno di Santo Stefano, la **Società dei Canterini Romagnoli** di Ravenna presenta la quarantasettesima edizione di *La Rumagna int'e tu cor*, un appuntamento tradizionale con cante, musiche e folclore della nostra terra. Protagonisti del pomeriggio (dalle ore 15,30 con ingresso ad offerta libera) sarà il Gruppo Corale 'Pratella Martuzzi' diretto dal Maestro Matteo Unich, felice di accogliere anche il 'ravegnano esule' che, in occasione delle festività natalizie, ritorna nella sua

città e desidera immergersi nell'atmosfera, di festa e di allegria che solo la Rumagna sa trasmettere.

Gita a Milano

Morandi 1890 - 1964



Giorgio Morandi, *Natura Morta*, 1918

■ Serena Tondini

L'Associazione Amici della Capit promuove una gita in pullman a Milano nella giornata di martedì **12 dicembre** per la visita guidata dell'importante mostra dal titolo **Morandi 1890 - 1964** allestita nelle sale del **Palazzo Reale**. Oltre alla mostra, ci sarà tempo libero per vivere la suggestiva atmosfera che si diffonde nella città nel periodo natalizio. L'esposizione, ideata e curata da Maria Cristina Bandera, per estensione e qualità delle opere è considerata una delle più importanti e complete tra quelle dedicate negli ultimi decenni al grande pittore bolognese, in continuità con il consolidato apprezzamento della sua opera in sedi prestigiose, dal Metropolitan Museum di New York (2008), al Puskin di Mosca (2017) fino al Guggenheim di Bilbao (2019). La mostra al Palazzo Reale, con 120 opere, ripercorre l'itinerario artistico

di Morandi compreso in cinquant'anni di attività, dal 1913 al 1963. Realizzata grazie a prestiti eccezionali provenienti da importanti istituzioni pubbliche e da prestigiose collezioni private, segue un criterio cronologico con accostamenti mirati e inediti, che attraverso varie sezioni documenta-

no l'evoluzione stilistica e il *modus operandi* del Maestro.

Giorgio Morandi (Bologna, 1890-1964), sin da ragazzo dimostrò grande passione per l'arte figurativa, convincendo la famiglia ad iscriverlo all'Accademia di Belle Arti della città. La sua formazione accademica fu eccellente, ma negli ultimi anni entrò in contrasto con i docenti avendo egli maturato una personale e moderna visione artistica che spesso usciva dai canoni classici.

In seguito intraprese una via personalissima, ma sempre calata nella realtà del mondo e delle cose, che lo accompagnò nella sua lunga carriera costellata di successi.

La fama di Morandi è legata in gran parte alle nature morte, ma include anche ritratti e paesaggi.

I soggetti delle sue opere sono quasi sempre cose abbastanza usuali: vasi, bottiglie, caffettiere, fiori e ciotole, che composti sul piano di un tavolo diventano i veri protagonisti della scena. Usare pochissimi colori è una peculiarità che lo rende poetico e surreale, e i suoi soggetti, anche se non particolareggiati, non perdono mai di realismo. Insomma, è una mostra da non perdere!

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a Capit Ravenna:

via Gradenigo, 6 – tel. 0544.591715, dalle 9 alle 12,30, dal lunedì al venerdì info@capitra.it



Milano, scorcio del Duomo e del Palazzo Reale, sede della mostra

RITROVIAMOCI AL RASI

STAGIONE 2023-24 • 42^a EDIZIONE

Teatro Rasi, via di Roma 39 - Ravenna - inizio spettacoli ore 15.30

DOMENICA 19 NOVEMBRE

GRUPPO TEATRALE LA COMPAGINE DI LUGO

PAROLE E NOTE... NELLA LINGUA DEL CUORE

Antologia di spettacoli di Gianni e Paolo Parmiani

Pianoforte e arrangiamenti: Alessandro Guidi

Violino: Nicoletta Bassetti

DOMENICA 26 NOVEMBRE

LA CUMPAGNÌ DLA ZERCIA di FORLÌ

RIDAR DA MURÌ

Commedia in tre atti di Paolo Maltoni

Regia di Giorgio Barlotti

DOMENICA 10 DICEMBRE

COMPAGNIA PICCOLO TEATRO DELLA CITTÀ di RAVENNA

E CUNGRES

Commedia in tre atti di Gica

Regia di Mauro Casadio

DOMENICA 17 DICEMBRE

COMPAGNIA TEATRALE LUIGI RASI di RAVENNA

IL GATTO IN TASCA

Commedia in tre atti di Georges Feydeau

Regia di Alessandra Casanova

DOMENICA 14 GENNAIO

COMPAGNIA AMICI DEL TEATRO di CASSANIGO (RA)

AL CAMPÀN AD DON CAMÈL

Commedia in tre atti di Nevio Spadoni e Werther Marescotti

Regia di Alfonso Nadiani

DOMENICA 21 GENNAIO

COMPAGNIA CVI DE FUNTANÒ di FAENZA

MASÉTT UN È ANCORA MÖRT

Commedia in due atti di Angelo Gallegati

Regia di Angelo Gallegati

DOMENICA 28 GENNAIO

COMPAGNIA TEATRALE IL PASSAGGIO di RAVENNA

IL MALATO IMMAGINARIO

Commedia in due atti di Molière

Regia di Fausto Pollio

DOMENICA 11 FEBBRAIO

CUMPAGNÌ DLA PAROCCHIA di CARPENNA (FC)

DO... OV...

Commedia in tre atti di Romano Comandini

Regia svolta dagli attori

DOMENICA 18 FEBBRAIO

COMPAGNIA T.P.R. DOPPIO GIOCO di FAENZA

DAI DE' GAS

Commedia in tre atti di A. Pitteri e A. Angelucci

Regia di Roberto Montalbini

DOMENICA 25 FEBBRAIO

COMPAGNIA CVÌ DE MAGAZEN di SANT'ANTONIO (RA)

È CMANDA LA FRANZA!!!

Commedia in tre atti di Alfredo Pitteri

Regia di Lidia Liverani

DOMENICA 3 MARZO

GRUPPO TEATRALE SAN SEVERO di PONTE NUOVO

É CARBURÈNT

Commedia in tre atti di Romano Comandini

Regia di Giuliana Camorani

DOMENICA 24 MARZO

LABORATORIO ITALIANO DEL P.T.R. di RAVENNA

L'IMPRESARIO DELLE SMIRNE

Commedia in tre atti di Carlo Goldoni

Regia di Alessandro Braga

Biglietti ingresso, con assegnazione di posti: **intero € 10,00 - ridotto € 8,00 – tesserati Capit € 7,00.**

Acquisto biglietti: presso la biglietteria del Teatro Rasi un'ora prima dell'inizio degli spettacoli e il giovedì dalle 16.00 alle 18.00.

Riduzioni: invalidi, over 65, under 26, soci e dipendenti dei vari soggetti convenzionati (elenco presso la biglietteria del Teatro).

Informazioni: Capit Ravenna tel. 0544/591715 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 – info@capitra.it

Wolfgang Amadeus Mozart e Walt Disney uniti dal coro Calamosca

■ Gianandrea Navacchia

Sarà al Teatro Rasi di Ravenna, sabato **27 gennaio 2024** alle ore 21, che il capolavoro di Wolfgang Amadeus Mozart e di Lorenzo Da Ponte incontrerà il mondo dei cartoni animati Disney, in una produzione rivolta al pubblico di tutte le età, dai più giovani ai più esperti conoscitori e melomani.

Con questa singolare e innovativa rappresentazione il **Coro lirico Renzo Calamosca Città di Ravenna Aps** - aderente alla Capit - festeggerà i trent'anni della sua fondazione, avvenuta nel 1994 sotto la direzione del maestro Matteo Unich. Negli anni, alla direzione del coro che ad oggi vanta circa 40 elementi, sono subentrati dapprima il maestro Carlo Argelli e ora la maestra Etsuko Ueda, ottenendo numerosi successi in diverse opere liriche, prima fra tutte il *Nabucco* di Giuseppe Verdi, diretto da Carlo Argelli nel 2019 al Teatro Alighieri per celebrare i 25 anni del sodalizio.

Oggi, a distanza di un lustro, si è scelto di allestire una nuova opera: *Il dissoluto punito ossia Don Giovanni* di Mozart, dramma giocoso in due atti su libretto di Da Ponte. Tuttavia, questo sarà solo il primo di una lunga serie di eventi di cui il Coro Calamosca sarà protagonista per tutto il 2024, grazie al patrocinio del Comune di Ravenna e al sostegno della Fondazione della Cassa di Risparmio di Ravenna. Per l'occasione, maestro concertatore e direttore sarà ancora una volta Carlo Argelli, con Etsuko Ueda direttrice del coro e maestra di palcoscenico, il m.o Filippo Bittasi al pianoforte, mentre tra gli interpreti ci saranno giovani cantanti lirici, già professionisti di talento, provenienti da tutta Italia. In doppia veste di baritono (interprete di Leporello) e regista ci sarà Gianandrea Navacchia, che ambienterà la storia di Don Giovanni nel magico mondo Disney.

Sarà una regia assolutamente fedele al libretto, ma con la particolarità dei costumi che saranno apparte-



Il Coro lirico Renzo Calamosca Città di Ravenna davanti al Teatro Alighieri.

nenti all'universo cartoonesco di *"Kim Possible"*, cartone animato andato in onda dal 2002 al 2012 in Italia — con anche un *Live Action* recente nel 2019 — molto caro alle giovani generazioni. Lo scopo è di creare un rapporto tra le vecchie generazioni di appassionati d'opera e di musica classica in generale e i giovani che amano il cinema, i fumetti e gli anime; la sfida sarà far convivere l'opera lirica e il cartone animato, due "anime" all'apparenza così diverse, ma al contempo così simili, legate dal *Cosplay* (concetto derivante dal travestimento che a sua volta deriva dal Teatro, dalla Commedia dell'Arte e dalla maschera, di cui Don Giovan-

ni è supremo maestro).

Quando si guarda *Don Giovanni*, non si può che restare affascinati dalla modernità e dalla profondità del suo mito: Don Giovanni è l'uomo moderno posseduto da forze più grandi di lui, una pulsione incontrollabile di una ricerca spasmodica e senza una fine; una figura archetipica così sfuggente ed effimera nello spirito ma fatta maschera sul palcoscenico grazie al teatro e fatta suono grazie alla musica. I temi profondi del libertinismo, del narcisismo, dell'edonismo, dell'ipocrisia e dell'esistenzialismo, cardini dell'opera mozartiana, saranno esaltati dai tratti delicati e umoristici tipici dei cartoni Disney, per creare un connubio fra due diverse arti, il cui unico comune denominatore è la semplicità e l'essenzialità della musica di Mozart: così leggera, eppure capace di far muovere corde profonde dell'animo umano, di far rivivere sentimenti assopiti e, con la sua trasparenza, di risvegliare amore.

Per questa occasione, il *Don Giovanni* sarà rappresentato in forma integrale, unendo le due versioni di Praga e di Vienna, con il duetto "Per queste tue manine", spesso tagliato. Concludiamo quindi con l'appello "Giovani, andate all'opera!" e con l'invito a tutti di partecipare numerosi all'appuntamento del 27 gennaio al Teatro Rasi dove il Don Giovanni di Mozart incontra ***Kim Possible***.



La maestra del coro Etsuko Ueda

Gli anni '80 di Franco Angeli alla Galleria FaroArte

■ Alessandro Braga

Il successo ottenuto dalla mostra **Angeli, gli anni '80** allestita presso il Centro Culturale 'Il Mercato di Argenta' (Fe) dal 22 aprile al 5 giugno scorsi, ampiamente descritta nel precedente numero di Capit(a) Domani, ha convinto la nostra Associazione a riproporre l'evento nel territorio di Ravenna. Per questo, dall'8 dicembre fino al 25 febbraio 2024, nei luminosi spazi della Galleria FaroArte di Marina di Ravenna, verranno esposte oltre trenta opere dell'artista romano, uno dei maggiori protagonisti della Scuola di Piazza del Popolo, insieme a Mario Schifano, Tano Festa e Giosetta Fioroni.

Il percorso artistico di Angeli inizia negli anni Cinquanta e, dopo alcune esperienze negli Stati Uniti e in diverse capitali europee, nel 1964, per la prima volta, viene invitato alla Biennale di Venezia. Partecipa poi ad altre importanti esposizioni, tra le quali *Vitalità del negativo nell'arte italiana, 1960/70*, curata da Achille Bonito Oliva, che vede coinvolti grandi nomi della pittura, tra i quali Boetti, Bonalumi, Castellani, Paolini, Pistoletto e Zorio. Per Angeli è quello il tempo delle sperimentazioni, e la sua carriera, che lo vede coinvolto nei maggiori eventi artistici dell'epoca, è costellata da una serie di successi.

Ma è negli anni Ottanta che nella sua produzione emerge una vena creativa inesauribile che si manifesta nella serie di paesaggi esotici con piramidi, obelischi e aerei *'tracciati con apparente semplicità'*. Nello stesso decennio l'artista frequenta con una certa assiduità anche la città di Ravenna dove stringe amicizie personali.

Significativo di questo periodo - come descrive la nostra amica Patrizia Poggi in una precedente recensione - è anche l'uso della marionetta, definita autoritratto, come pure le composizioni connotate da una relazione fra natura e cultu-



Franco Angeli, Senza titolo, tecnica mista su carta, cm. 69,5 x 99,5

ra, con un denso dialogo tra cielo e mare, quasi a voler ricordare che questo nostro globo terracqueo è sempre invaso da aerei, simboli di guerra, che ricordano un passato che non passa mai: ieri i bombardamenti su Roma, oggi quelli su Kiev. Una poetica di pre-visione oggi più

che mai drammaticamente reale. Franco Angeli si è spento a Roma il 12 novembre 1988, all'età di 53 anni. I suoi funerali si sono svolti nella chiesa di Santa Maria del Popolo, dove è custodita la *Conversione di San Paolo*, l'opera di Caravaggio molto ammirata e amata dall'artista stesso.

FRANCO ANGELI GLI ANNI '80

a cura di Franco Bertaccini

Galleria FaroArte

Largo W. Magnavacchi, 6, Marina di Ravenna

Inaugurazione venerdì 8 dicembre ore 11.00

Apertura:

8 dicembre 2023 | 25 febbraio 2024

Sabato e Domenica ore 16.00-19.00

Ingresso libero

Organizzazione: Capit Ravenna

Collaborazione: Pro Loco Marina di Ravenna

Patrocinio: Comune di Ravenna Assessorato al Turismo

Sostegno:



**FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA**

Vittorio D'Augusta: artista, docente, direttore

■ Paola Babini

Ti verrà dietro la Città è il titolo della mostra a cura di Claudio Spadoni che l'artista riminese Vittorio D'Augusta, già Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna, ha concluso il 19 novembre scorso al Museo San Rocco di Fusignano. Proposta da Capit Ravenna in collaborazione con il Comune di Fusignano - Assessorato alla cultura, e con il sostegno della Regione Emilia-Romagna e della Banca di Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese, l'esposizione ha registrato una folta partecipazione di visitatori. In occasione dell'inaugurazione, avvenuta il primo settembre, il pubblico ha potuto assistere a una *performance* con la quale l'artista ha inteso simbolicamente raccontare il senso della mostra e del suo titolo: con fare misurato, ha estratto, da un contenitore ricolmo di fogli dei disegni che ha fatto cadere a terra, ad uno ad uno, come per ricomporre liberamente una trama spazio temporale, con gesti pacati, tra la narrazione del vissuto personale e di vicende collettive che in qualche modo rendono tutti partecipi.

Vittorio D'Augusta ha affiancato alla sua attività di artista, dal 1979 al 2003, l'insegnamento in Tecniche pittoriche all'Accademia di Belle Arti di Ravenna. In quel primo periodo, fino al 1989, la cattedra di Pittura era tenuta da Umberto Folli, importante artista della scuola romagnola, legata alla tradizione. Noi studenti avvertivamo la differenza tra i due insegnamenti, ed essendo giovani, eravamo attratti dalle lezioni innovative di D'Augusta. Dal 1994, Vittorio ricoprì anche il ruolo di Direttore, incarico svolto per dieci anni con grande sensibilità e capacità di tenere insieme le diverse anime della docenza, riuscendo, tra l'altro, a traghettare l'Accademia, in un momento difficile della sua lunga storia, dalla vecchia sede presso la Loggetta Lombardesca, all'attuale, già sede dell'Istituto



Vittorio D'Augusta in un momento della sua performance

“Albe Steiner”.

Come sua ex allieva voglio ricordare, oltre alla sua grande empatia nei confronti di noi studenti, i numerosi stimoli culturali trasmessici durante le sue lezioni dove l'incipit è sempre stato la pittura, non come “esibizione di abilità”, ma come strumento di ricerca e scommessa per testarne i limiti di libertà, di trasgressione linguistica e di coinvolgimento meditativo.

Si dimostrò molto attivo nel valorizzare gli allievi in numerose occasioni espositive, cogliendo puntualmente, attraverso mostre e convegni, il clima culturale del tempo. E' per questo che il mio sentito ringraziamento va a Vittorio D'Augusta, che ha creduto nell'Accademia di Belle Arti di Ravenna, aggrappandosi a quanto ha di più solido: la competenza, la passione delle persone e l'interdisciplinarietà. Non solo lo spirito dell'artista D'Augusta, ma la sua dedizione al ruolo di insegnante, riusciranno sempre a trasmettere fiducia nei valori dell'arte, confermando come l'Accademia rappresenti un fondamentale riferimento culturale per la città.

Si delinea, infatti, un orizzonte creativo strettamente legato all'attua-

lità, dico “creativo” perché da nessuna Accademia si esce Artisti, ma con strumenti in grado di tradurre e formalizzare vocazioni, talenti ed espressività.

Un lavoro, quello di Vittorio, svolto in silenzio, tra mille difficoltà, a volte incompreso, ma che ha fatto dell'Accademia di Ravenna una delle realtà artistiche più vivaci del territorio, e che oggi, grazie alla stanziazione, appare un polo di attrazione, in cui si incarnano concrete possibilità di crescita culturale.

Sono particolarmente orgogliosa di aver promosso e sostenuto, in collaborazione con la Capit di Ravenna e il Comune di Fusignano questa mostra autobiografica ricca di significati, che, grazie ad una serie di azioni combinate, si colloca all'interno della *Biennale del Mosaico Contemporaneo 2023*. Ringrazio per questo progetto in primis Pericle Stoppa, presidente Capit, per aver accolto la mia proposta e aver lavorato in tandem con obiettivi comuni, a favore dell'arte e della cultura. Ringrazio inoltre il Comune di Fusignano e, non ultimo Claudio Spadoni, grande mentore e mia guida allo studio dell'arte, per la curatela della mostra e del catalogo.

Ancora musical ...ma non solo

■ Elisa Bianchini

Nello scorso mese di ottobre si è svolta in città la rassegna **Musical?... e perché no!!!**, dedicata al musical, al pop e alla commedia musicale, promossa dal Chorus Fantasy Aps e da Capit Ravenna, in collaborazione con il Comune di Ravenna e col patrocinio della Regione Emilia-Romagna. Il programma ha visto l'alternarsi di momenti di spettacolo a giornate formative, rivolte alla tecnica vocale e all'interpretazione nel teatro musicale.

Il concerto di apertura, con il **Chorus Fantasy** che ha proposto *Voci dal musical e dal pop*, nella Sala Corelli del Teatro Alighieri, ha registrato una grande e calorosa partecipazione di pubblico. In seguito, sul palco del Teatro Rasi, il Gruppo **Incontroll'Arte** di Argenta ha regalato al pubblico ravennate una serata *A spasso per Broadway*, con cantanti e danzatori che hanno interpretato brani tratti da alcuni dei più celebri e iconici musical di Broadway: dal *Re Leone* a *Cabaret*, da *Hair* a *Chicago*. Ancora musical ma non solo con **Ekos Vocal Ensemble**, che ha portato sul palco del Teatro Rasi



Giò Di Tonno in veste di docente

una divertente serata di musica vocale a cappella, *Lo spettacolo nello spettacolo*, in cui la vocalità si è intrecciata alle abilità interpretative e attoriali dei protagonisti. Il concerto conclusivo, *Sì!!!!... è proprio Musical!*, ha visto insieme sul palco dell'Alighieri il Chorus Fantasy con i solisti e i danzatori di Incontroll'Arte per una serata ricca di musica e di emozione, sulle note dei grandi successi del teatro musicale.

Le giornate di formazione hanno avuto un ruolo fondamentale nella rassegna, grazie alla presenza di docenti d'eccezione che hanno tenuto incontri specifici rivolti a cantanti, coristi e appassionati.

Nella prima giornata il soprano e docente Jenny Ballarini, ripercorrendo la storia del teatro musicale e degli stili di canto che ne hanno caratterizzato l'evoluzione, si è alternata ad Erika Biavati, cantante e docente della Bernstein School of Musical Theater di Bologna, la quale ha affrontato in maniera più puntuale le tecniche del canto in ambito musical e pop. La seconda giornata è stata interamente dedicata alla performance teatrale con il cantante, docente e performer Giò Di Tonno, fra i protagonisti del celebrato musical *Notre Dame de Paris* di Riccardo Cocciante, che ha dichiarato "Ho trovato delle vocalità interessanti: credo che questa parte dell'Italia abbia un sacco di belle realtà. [...] Quello che ho sentito subito, qui, è questa grande passione e quando lavori con persone che non vengono in maniera distaccata a imparare e a fare il compitino è molto bello perché c'è uno scambio più maturo, più profondo".

E a Ravenna possiamo dire che ..."Sì!!!!... è proprio Musical!".



I partecipanti al corso di formazione posano insieme alla Maestra del Chorus Fantasy, Annalisa Gardella, a dx nella foto insieme al presidente Orio Conti. In basso, seduto, il cantante e performer Giò Di Tonno.

Ri-trovarsi: la nuova stagione dei Kantieriteatrali

■ Fabiana Fanti

Si è appena concluso il laboratorio **Ri-Trovarsi**, il primo dei tanti momenti formativi che apre ufficialmente la nuova stagione 2023/24 del progetto artistico Kantieriteatrali dell'attore e regista Alessandro Braga.

Il breve workshop in tre serate, fa parte della sezione di laboratori dal titolo **Teatroxtuttigiorni**, ovvero quel training con esercizi di base teatrale, che nella nostra quotidianità possono essere usati per un benessere psichico e fisico: rilassamento, risveglio muscolare e mentale, uso della memoria, concentrazione, team building, dizione e creatività e tanto altro. Moltissimi i partecipanti, di tutte le età, si sono messi in gioco emozionandosi e divertendosi, creando come sempre un bellissimo gruppo che, affascinato da questa grande arte, subito si dice pronto a continuare questa esperienza di teatralità.

Per tutti quelli che desiderano approfondire questo interesse, senza limiti di età, i **Kantieriteatrali** offriranno anche per il 2024 labora-



tori di dizione, lettura ad alta voce e recitazione, con la possibilità di presentarsi al pubblico con reading letterari e poetici e con l'estivo gran finale al Teatro Rasi, con uno spettacolo che ormai da anni regala sempre il tutto esaurito.

Oltre ai suddetti laboratori, Alessandro Braga, nella sua veste di architetto, aprirà il nuovo anno con una nuova edizione del laboratorio **Facciamo Ordine!**, il primo della categoria 'Il piacere di abitare', durante il quale si avrà occasione di conoscere un metodo pratico di riordino, da applicare alle proprie abitazioni

che molto spesso esplodono letteralmente di cose che costano soldi, tempo e fatica, e che diventano fonte di ansia e distraggono dall'obiettivo più semplice della nostra vita: la felicità.

Le informazioni, sempre aggiornate, sono nel sito della Capitra www.capitra.it alla pagina Corsi/KantieriTeatrali. Ci si può anche iscrivere alla newsletter che settimanalmente offre le notizie sugli eventi organizzati.

E come annunciava il titolo del laboratorio appena terminato ... è ora di RI-TROVARSI! A presto!



Basilica di San Giovanni Evangelista

La delicatezza del mosaico pavimentale

■ Angela Corelli

Oltre alle pitture parietali l'arte figurativa romana trovava espressione nelle decorazioni a mosaico, utilizzato come rivestimento pavimentale.

Il fascino era dato dall'utilizzo dei materiali naturali recuperati: ciottoli regolari, tessere (pezzetti di marmo o pietra) di vari colori, grigio chiaro, bianco avorio, rosa opaco, rosa scuro, neri. Le variazioni cromatiche erano date dai minerali secondari quali ossidi o altri pigmenti nella roccia.

All'inizio dell'Età imperiale l'utilizzo di questa tecnica fu estesa dalle abitazioni private agli edifici pubblici (fontane dei giardini, terme, piscine), dalle decorazioni di tipo geometrico si passò a soggetti figurativi molto complessi, su temi mitologici, sportivi, di guerra o di caccia. Le varie scene o decorazioni erano realizzate riuscendo ad ottenere delicati effetti di chiaroscuro, sia nelle parti figurative sia in quelle ornate. Noti al mondo, ritrovati sotto alla cenere, sono quelli di Pompei ed Ercolano, protetti e conservati, ma anche i tanti a Roma, vedi Villa Romana del Casale, quelli di Aquileia nella Basilica di Santa Maria Assunta in Friuli, ad Otranto capolavoro medievale, nella Cattedrale pugliese.

Che siano romani o medioevali, quello che resta alla vista è la tecnica e la poesia visiva che incanta. La delicatezza delle tessere accostate secondo disegno preparatorio e la scelta cromatica delle tessere naturali che variano dai panna ai verdi caldi ai terra rossa, agli ocra, ai blu (i colori si ritrovano nei volti, nelle gote, nella bocca), tutti colori che sono abbracciati da tessere panna o colori naturali, per realizzarne il fondo. Nella nostra città fra i tanti esempi (Domus tappeti di pietra, mosaici esposti al Classis, frammenti distaccati della Basilica di San Severo), alcuni frammenti sono allestiti e si possono ammirare dentro alla bella Chiesa di San Giovanni Evangelista in viale Carducci (eretta da Galla Placidia nel 424 d.C., vedi il mosaico andato perduto nell'abside che ne raffigurava l'epi-



sodio). È una chiesa discreta rispetto al viale che conduce alla stazione, che accoglie dalla soglia con la bella esposizione alle pareti delle navate laterali dei frammenti di mosaico pavimentale. Ad ogni passo ci si sofferma ad ammirare le scene rappresentate nei tanti pannelli appesi, frammenti dell'antica pavimentazione in mosaico del XIII sec. Tessere di diverse misure e qualità: pietre calcaree, pasta vitrea, frammenti di marmi, policromi e porfidi che Farioli, in accordo con il pensiero di Muratori definisce "certamente di recupero dalle precedenti fasi decorative della chiesa".

In particolare vi era un pavimento del 1213 ritrovato sotto a quello attuale a 1,7 mt (Zirardini che assistette ai ritrovamenti dei resti con decorazione musiva, afferma che la stesura pavimentale fu scoperta alla profondità "di un uomo ritto di giusta statura", vedi Ce-

sare Fiori *Tecnica e Arte del mosaico antico*, cit.testo cap. XII pag. 275).

Sono immagini delle corti del tempo, sono dame, cavalieri, animali fantastici, scene di amore cortese, una donna che porge un fiore all'amato. Delicata ed allegorica la scena nel pannello dedicato al funerale della volpe che fanno parte del ciclo delle virtù insieme al delicatissimo cervo: il bue, il cervo, i pesci, la colomba e un unicorno. I vizi invece sono rappresentati con la pantera, il grifone, la sirena, la lamia e la volpe. Fra i tanti, uno ne ricorda la quarta crociata (1202-1204 d.C.), frammenti di pavimento a mosaico voluto da una moglie in ricordo del marito.

E ancora un albero fantastico, una lamia (creatura con corpo di animale simile ad un uccello) e testa umana maschile, un grifone, è quanto si ritrova curiosando e rileggendo la studiosa Raffaella Farioli Campanati che accosta una serie di mosaici pavimentali del XIII sec. al Bestiario medioevale caro alla cultura del tempo.

Che siano animali o dame, figure allegoriche o delicati ornati, quello che affascina è il viaggio visivo silenzioso che accompagna il visitatore in un percorso alla riscoperta di qualcosa di maelstromalmente magico, perché magico è il silenzio che con forza racconta.

Sono artisti, maestranze, committenti, desiderosi di lasciare traccia attraverso una tecnica antica che verrebbe voglia di accarezzare per farsi trasportare a quei tempi quando, la pratica "musiva" era un'Arte che comunicava e accoglieva, dialogava tra i popoli e le genti con una lingua comune, quella della bellezza che oggi sembra dimenticata da una dimensione artificiale.

Per una ricerca più approfondita:

1. Cesare Fiori, Eliana Tozzola, *Storia di una chiesa, di mosaici perduti e di mosaici ritrovati*, Il Girasole.
2. Judith Herrin, *Ravenna: Capitale dell'Impero, crogiolo d'Europa*, Rizzoli.
3. Raffaella Farioli Campanati, *I Mosaici pavimentali della Chiesa di San Giovanni Evangelista*, Il Girasole.
4. *I Fabbricati notevoli di Ravenna 'San Giovanni Evangelista', sito Lions club Ravenna*.
5. Opera di religione della Diocesi di Ravenna, video Chiesa di San Giovanni Evangelista
6. Cesare Fiori, *Tecnica e arte del mosaico antico*, Il Girasole, 2018.

TESSERAMENTO 2024



Affiliazione Sodalizi

La Capit (Confederazione di Azione Popolare Italiana) è un ente nazionale preposto alla diffusione, al sostegno e alla tutela del libero associazionismo, delle attività ludico-ricreative, formative, sociali e soprattutto culturali, in tutte le sue espressioni.

Dal prossimo mese di dicembre partirà la campagna rivolta al rinnovo delle adesioni delle realtà che già appartengono alla confederazione. Nel contempo la nostra organizzazione sarà indicata e suggerita anche ad altri sodalizi già attivi (o in fase di costituzione) che operano (o intendono operare) nell'ambito del settore no-profit di tipo culturale, sociale, formativo e ricreativo.

Iscrizione persone singole

Tutte le persone fisiche interessate alla vita sociale e culturale possono diventare "Socio Capit" attraverso l'iscrizione a uno dei vari sodalizi affiliati alla Confederazione. Si tratta di Circoli ricreativi, Compagnie teatrali, Gruppi musicali ed altro ancora, da individuare secondo le proprie preferenze o interessi. L'elenco dei sodalizi Capit è consultabile sul nostro sito.

Iscrizione agli "Amici della Capit ApS"

L'Associazione Amici della Capit è uno dei principali sodalizi che concorrono ad affermare la presenza della Confederazione nell'ambito ravennate, e non solo, attraverso un nutrito programma di attività culturali aperte sia ai soci che a terzi.

Promuove inoltre varie iniziative riservate ai propri soci e a tutti i possessori di tessera Capit dell'anno in corso, rilasciate da qualsiasi sodalizio affiliato all'Ente.

Per rinnovare l'iscrizione agli "Amici" o per presentare una nuova richiesta di adesione, gli interessati dovranno rivolgersi alla sede Capit di Ravenna.

Vantaggi per i Soci

Tutti i Soci Capit possono usufruire di opportunità e vantaggi offerti direttamente dall'Ente o tramite convenzioni il cui elenco è riportato nella "Carta dei servizi" abbinata alla tessera Capit 2024 e nel nostro sito alla pagina "Vantaggi per i Soci".

Info e contatti:

Capit Ravenna

via Gradenigo 6 – 48122 Ravenna
dal lunedì al venerdì (ore 9-12,30)
tel. 0544 591715 info@capitra.it

Seguici su: www.capitra.it  [capit.ravenna](https://www.facebook.com/capit.ravenna)

*La Capit e lo staff dei suoi collaboratori
augurano
ai lettori di questo periodico
e a tutti i Soci*

BUON NATALE
E UN SERENO 2024



Associarsi porta lontano



rappresenta la sezione territoriale
della Confederazione di Azione Popolare Italiana,
Ente nazionale per il tempo libero, il volontariato e le attività associative in genere.
Capit Romagna, tramite le Associazioni affiliate, realizza nella nostra realtà locale
un ricco calendario di attività sociali, formative, ricreative e culturali
che spaziano dal teatro alla musica, dalle arti figurative alla letteratura,
dal folclore alle feste paesane, dai corsi di istruzione ai viaggi di gruppo.

Entrare a far parte di una rete associativa come quella della Capit
rappresenta una scelta strategica per ogni realtà che vuole
“andare lontano”
e affermarsi nel proprio ambito
operando nel rispetto delle norme che regolano il Terzo Settore

Capit Romagna - Via Gradenigo 6 - 48122 Ravenna
Info: 0544 591715 info@capitra.it

www.capitra.it